

**ECONOMIA** È ARRIVATA IERI MATTINA LA NAVE FEEDER PARTITA IL 9 LUGLIO DAL PORTO DI ISTANBUL

# Container a Taranto ritorno dopo 5 anni non c'è solo l'acciaio

## La soddisfazione delle istituzioni locali

Rientrati al lavoro i primi 72 operai ex Tct, prossima nave attesa per il 15 luglio. Melucci: «Il nostro non è uno scalo solo siderurgico»

● Ha attraccato ieri mattina poco dopo le 7 al Molo Polisettoriale la nave Nicola del servizio feeder delle società Yilport e Cma Cgm che, a distanza di cinque anni dalle ultime movimentazioni, ha riportato il traffico container nel porto di Taranto. Hanno accolto l'attracco dell'unità, i vertici di San Cataldo Container Terminal e dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio il sindaco Rinaldo Melucci e il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti.

MAZZA IN NAZIONALE 5 E IN XIII >>>



TARANTO Ieri mattina l'arrivo della nave "Nicola"

# Container, il porto riapre al mondo

Arrivata ieri mattina la prima nave feeder. La soddisfazione di Gugliotti, Melucci e Prete

**MIMMO MAZZA**

● In anticipo rispetto al previsto, ieri mattina alle 7 la nave portacontainer Nicola, della compagnia Cma Cgm, è attraccata al terminal San Cataldo del Gruppo Yilport. Ad attenderla c'erano, tra gli altri, il presidente dell'Autorità portuale Sergio Prete, la general manager della Taranto San Cataldo Container Terminal Raffaella Del Prete, il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti e il sindaco Rinaldo Melucci.

«Il porto di Taranto riparte con slancio - ha detto il primo cittadino - e decine di nostri giovani addetti e professionisti del cluster marittimo ritornano con entusiasmo a lavoro, dopo anni di tribolazioni. È una giornata importante. Il porto riparte e Taranto torna centrale nelle mappe del commercio internazionale. Adesso avanti spediti sulla Zona Economica Speciale, il riordino delle concessioni demaniali, il coinvolgimento delle piccole e medie imprese locali. Taranto - ha concluso Melucci - è molto più che un polo siderurgico».

«Oggi è un bel giorno per Taranto e la terra jonica - ha commentato il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti - lo è perché tornano i container e il porto si rianima, con il ritorno al lavoro dei primi 70 dei 500 lavoratori ex TCT e perché finalmente ritorniamo a guardare alla cultura del mare come fattore di svi-

luppo. Dobbiamo superare la miopia degli anni passati, legata esclusivamente alla grande industria e all'acciaio, e valorizzare tutte le vocazioni del territorio. La Provincia di Taranto è ricca di potenzialità ed eccellenze produttive - ha continuato Gugliotti - ma ha bisogno di recuperare un deficit di infrastrutture che frenano il suo sviluppo. La ripartenza del molo polisettoriale è un primo fondamentale tassello, al quale devono seguire investimenti per potenziare le strade e le ferrovie dell'area jonica, altrimenti il rischio è quello di avere la classica cattedrale nel deserto priva di connessioni con il territorio e destinata a fallire».

La nave che ha fatto tappa ieri a Taranto è feeder intramediterraneo, ovvero una navetta che, lungo un itinerario prefissato, tocca un certo numero di porti dove scarica e carica container. Il servizio avviato ieri, parte dalla Turchia, con i porti di Ambarli, Izmit, Gemlik e Aliaga, poi tocca Taranto, quindi Malta, per virare successivamente in Tunisia con gli scali di Biserta e Sfax. Il tragitto sarà fatto due volte: dalla Turchia alla Tunisia e viceversa. Il fatto di comprendere Malta, porto importante, apre a Taranto l'accesso a rotte internazionali.

Nello scalo jonico non si movimentavano più container da fine 2014, da quando cioè la società Taranto Container Terminal, pre-

cedente concessionario partecipato da Evergreen, abbandonò Taranto dove era arrivata nel 2001. Un abbandono che fece rumore perché Evergreen e Tct lo addebitarono ai ritardi nell'adeguamento infrastrutturale del porto messo in cantiere nel 2012 con un cronoprogramma stringente, saltato perché all'epoca mancavano i progetti per poter partire subito con i lavori. L'abbandono di Tct provocò la messa in liquidazione della società a metà 2015 e l'inizio di un lungo periodo cassa integrazione per il personale occupato, allora più di 500 addetti. Diversi furono i tentativi di far cambiare idea a Tct ed Evergreen. Nel frattempo il Governo ha dovuto affrontare anche il nodo dell'occupazione, inventando in un decreto legge l'Agenzia per il lavoro portuale che, messa in piedi per i porti di Taranto e Gioia Tauro, si è caricata del personale rimasto senza lavoro per il disimpegno degli operatori del transhipment. L'estate scorsa la svolta, con la firma dell'accordo con Yilport, un gruppo turco, 13esimo operatore mondiale, in partnership con i cinesi di Cosco e Cma Cga.





## MOTONAVE

### NICOLA

I rappresentanti delle istituzioni e della Taranto San Cataldo container terminal a bordo della porta container arrivata ieri mattina

## PORTO

La motonave "Nicola" giunta ieri mattina al terminal al container era partita lo scorso 9 luglio da Istanbul. Ha una capacità media di 1.400 "teu" (ogni "teu" equivale a circa 38 metri cubi).



## CONTAINER

Le operazioni di sbarco dei container sono iniziate attorno alle 9,30. La seconda motonave arriverà mercoledì prossimo 15 luglio.